

I membri della Giunta che sono rimasti in ufficio superano il numero stabilito dal regolamento per la validità delle deliberazioni. Essi credono di non potersi sottrarre all'obbligo che si sono assunto, e non dubito punto che compiranno la loro missione, presentando ogni giorno alla Camera la relazione delle elezioni che avranno esaminate, onde sulle medesime la Camera stessa pronuncii il suo verdetto.

VERIFICA DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Collegio di Villanuova d'Asti.

Prego la Camera di prestarmi attenzione perchè riconosco anche io esser vero che io leggo male e non abbastanza lentamente (*Si ride*), come diceva l'onorevole Depretis, sebbene il difetto non sia da attribuirsi intieramente a me.

Collegio di Villanuova d'Asti.

« La Giunta per le elezioni,

« Visti gli atti dell'elezione di Villanuova d'Asti, e le proteste che vi sono allegate;

« Considerato che le proteste sulle formalità delle votazioni cadono di fronte alla giurisprudenza della Camera;

« Considerato che dall'insieme dei documenti presentati non si raccolgono indizi sufficienti di corruzioni elettorali,

« La Giunta,

« Delibera ad unanimità di voti di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Villanuova d'Asti nella persona del conte Alberto Arnaud.

« Così deliberato il 10 dicembre 1874. »

Pongo ai voti queste conclusioni.

(Sono approvate.)

Collegio di Pescia.

« La Giunta per la verifica delle elezioni :

« Visti ed esaminati gli atti relativi alla elezione del collegio di Pescia in persona dell'onorevole avvocato Eugenio Brunetti;

« Viste le proteste e controproteste presentate su detta elezione;

« Sentita la relazione del deputato Bertolucci;

« Ritenuto che contro l'elezione dell'avvocato Brunetti, il quale riuscì a scrutinio di ballottaggio con cinquanta voti sopra quelli riportati dal suo competitore cavaliere Ferdinando Martini, furono fatte parecchie proteste d'irregolarità nelle operazioni elettorali e di corruzione tale da far supporre che l'elezione non fosse la libera espressione della volontà di quegli elettori;

« Che le irregolarità si fanno consistere: 1° nell'essere stato ammesso in due sezioni a scrutatore un elettore illetterato, a cui, in una delle sezioni medesime, sarebbe stata affidata per qualche tempo la custodia dell'urna insieme ad altri due scrutatori; 2° nell'essersi notata l'ora del secondo appello in uno solo dei due verbali originali della sezione di Monsummano; 3° nell'aver in questa stessa sezione, alla prima votazione dell'8 novembre, reso il voto quarantacinque elettori illetterati od impediti a scrivere, senza che consti se fossero abilitati dall'ufficio elettorale a farsi scrivere la scheda da altri elettori di loro fiducia, e quali fossero questi medesimi elettori; 4° nella cattiva disposizione della tavola destinata a scrivere le schede, per cui in taluna sezione non si vedeva l'elettore a scrivere e in tal'altra potendosi invece osservare ciò che si scriveva, da una parte non vi fu il debito controllo e dall'altra fu violato o compromesso il segreto del voto; 5° nel fatto che l'altro competitore cavaliere Martini, avendo cessato di essere professore, e quindi elettore ed eleggibile, il ballottaggio doveva proclamarsi non fra lui e l'avvocato Brunetti, ma fra questo e quell'altro candidato che dopo esso Martini aveva riportato maggiori voti, cioè il professore Francesco Carrara; 6° nell'essersi presentati molti elettori a votare con la rispettiva scheda scritta fuori dell'ufficio elettorale; 7° e finalmente nell'essere il seggio dell'ufficio della sezione di Borgo Buggiano stato collocato in modo che non vi si poteva girare attorno liberamente per controllare le operazioni elettorali;

« Che l'allegata corruzione sarebbe avvenuta con baratto di voti a prezzo di danaro, indicandosi gli elettori che li avrebbero venduti, e i testimoni che ne sarebbero informati, e siccome questi brogli si sarebbero operati su larga scala, specialmente nella sezione di Borgo Buggiano, dai fautori dell'avvocato Brunetti, così si diceva che la corruzione avesse turbata la coscienza elettorale in quasi tutto il collegio, e la elezione del Brunetti non si poteva dire l'effetto della spontanea e sincera volontà di quegli elettori;

« Considerando quanto alla prima irregolarità, che la circostanza di essere prescelto a scrutatore un elettore illetterato non vizia le operazioni in modo da potersi dichiarare nulle, poichè essendo il seggio dell'ufficio composto del presidente e di quattro scrutatori oltre il segretario, rimane sempre una maggioranza d'individui atti a sostenere l'ufficio che, secondo lo spirito della legge, e la costante giurisprudenza della Camera, è sufficiente garanzia pel necessario controllo delle operazioni, mentre poi, rispetto alla custodia del-